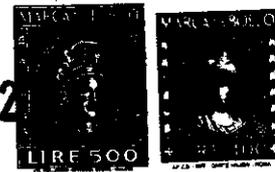


10902



ENI S.p.A.  
Divisione Agip  
DESI-AESA



## FIUME PIAVE

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALL'ISTANZA DI RINUNCIA

AESA  
Il Responsabile  
Dr. D. Cavallazzi



## INDICE

1. SITUAZIONE LEGALE DEL PERMESSO	pag. 1
2. INQUADRAMENTO GEOLOGICO	pag. 2
3. STATO DELLA RICERCA E VALUTAZIONE MINERARIA	pag. 3
4. CONCLUSIONI	pag. 5

## FIGURE

Fig. 1	Carta indice
Fig. 2	Principali elementi strutturali
Fig. 3	Mappa TWT "Top marne di S.Donà "
Fig. 4	Sezione sismica regionale



## 1. SITUAZIONE LEGALE DEL PERMESSO

Il permesso di ricerca di idrocarburi " Fiume Piave (Fig. 1) è ubicato nella pianura padano veneta ;occupa un'area pianeggiante a sud delle colline prealpine ed è esteso prevalentemente nella provincia di Treviso e in parte nelle province di Padova e Venezia.

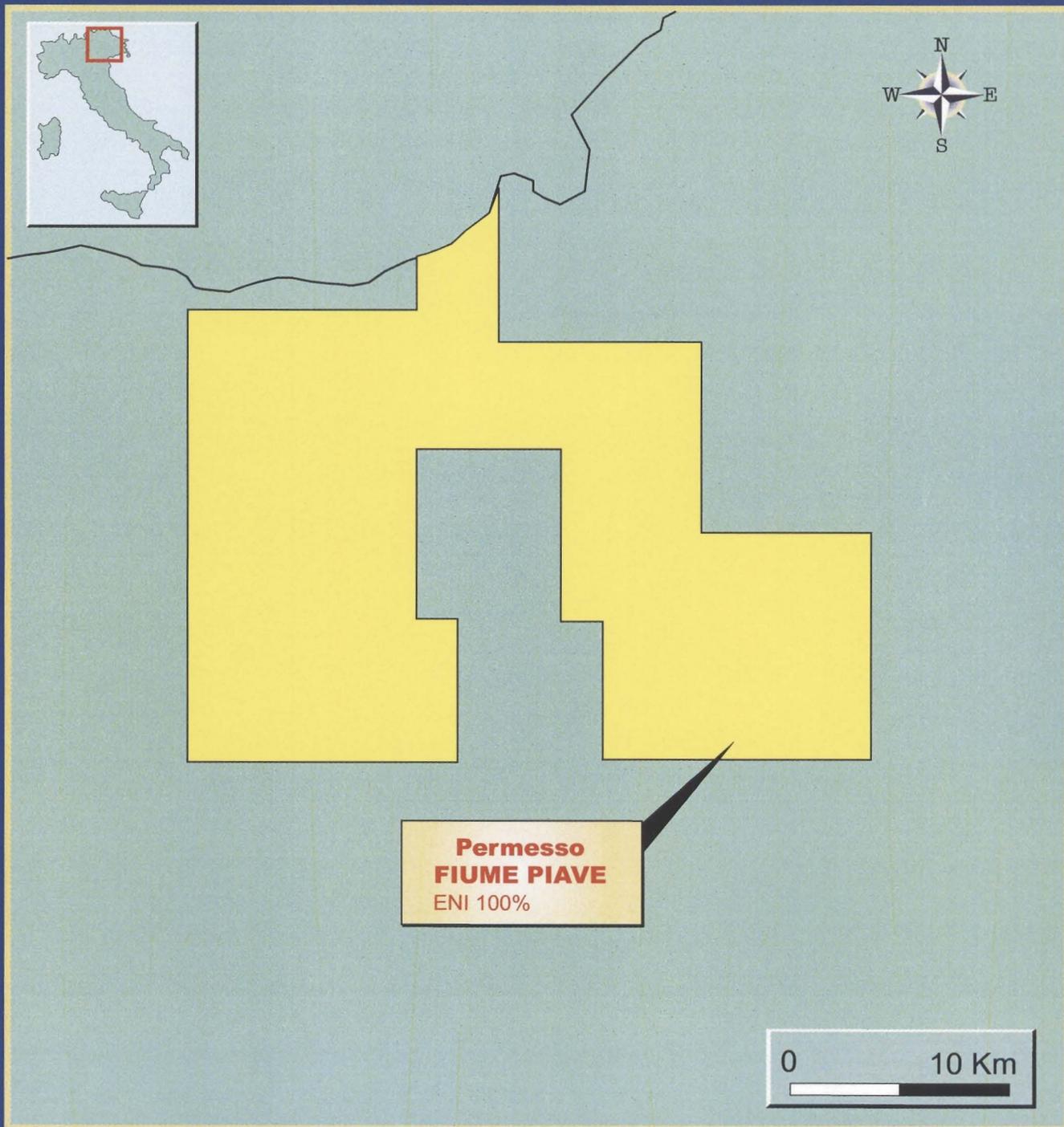
Di seguito vengono riportate le principali caratteristiche :

Denominazione del permesso	: FIUME PIAVE
Quote di partecipazione	: ENI 100%
Superficie	: Km <sup>2</sup> 506,89
Data D.M. di conferimento	: 10 .09 .1997
B.U.I.G./decorrenza	: 10.97 / 01.01.1997
Sospensione di vigenza in attesa del parere del Min. Ambiente per il pozzo Cascina Lanza.	: dal 01.02.1997 al 01.04.1999
Scadenza	: 01. 03. 2005
Scadenza 1° triennio	: 01. 03. 2002
U.N.M.I.G. competente	: Bologna
Province	: Treviso - Padova - Venezia

# PIANURA PADANA PERMESSO DI RICERCA FIUME PIAVE

Fig. 1

## CARTA INDICE



UFFICIO DISEGNO H/11SONCINI cart. PESSINA file: Piave I.ai



## 2. INQUADRAMENTO GEOLOGICO

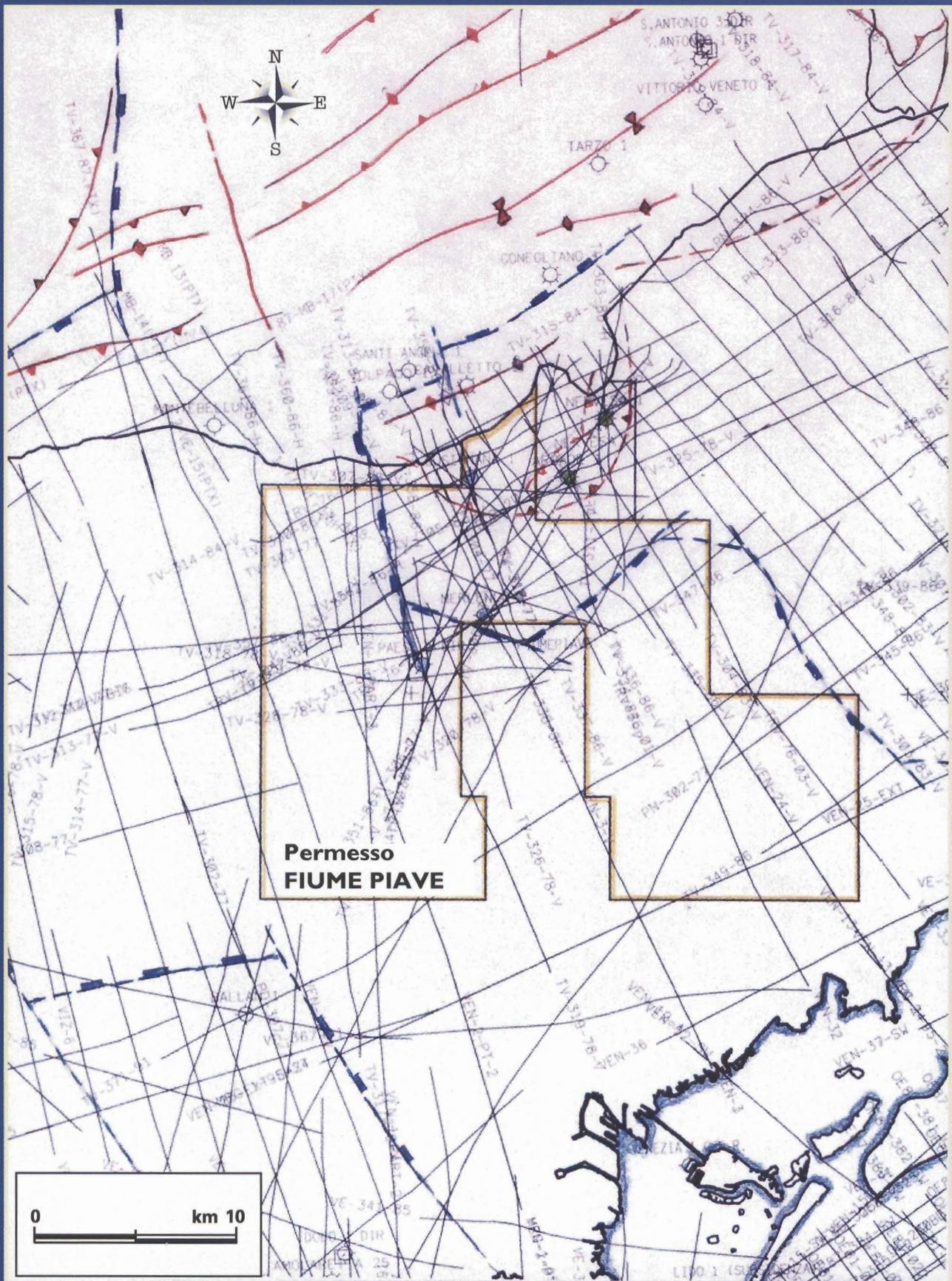
L'area oggetto di questo studio è una porzione della pianura padana veneta, posta immediatamente a ridosso delle Alpi Calcaree Meridionali, caratterizzate, da strutture a vergenza meridionale che si esauriscono nella parte settentrionale del permesso di ricerca "F.me Piave" (strutture di Arcade e Nervesa).

L'assetto strutturale attuale (Fig. 2), rappresenta il risultato di svariate fasi tettoniche di età, direzione e significato geodinamico differenti. Ad una prima fase di rifting, attiva per gran parte del Mesozoico, seguono infatti ripetute fasi compressive a direttrice alpina, di cui però solo quella miopleistocenica interessa il Permesso di ricerca.

Alle sequenze prevalentemente carbonatiche mesozoiche e paleoceniche si sovrappongono i cicli sedimentari terziari, principalmente clastici, dovuti alla formazione di bacini e avanfosse, creatisi con le orogenesi dinarica ed alpina. Dal Pliocene, con fasi alterne, gli innalzamenti dell'area alpina hanno determinato una blanda monoclinale con immersione verso il mare Adriatico con la deposizione di sequenze tipiche del margine padano orientale.

# PIANURA PADANA PERMESSO DI RICERCA FIUME PIAVE (ENI 100%) SCHEMA GEOLOGICO - STRUTTURALE

Fig. 2



UFFICIO DISEGNO H/I ISONCINI cart. PESSINA file: Piave 2.ai

Eni Divisione Agip - DESI/AESA



FEBBRAIO 2002





### 3. STATO DELLA RICERCA E VALUTAZIONE MINERARIA

Il permesso "Fiume Piave" è stato recentemente oggetto di una revisione mineraria indirizzata alla ricerca di gas e di idrocarburi liquidi.

Il tema a gas era cercato in alcuni orizzonti delle sequenze arenaceo-marnose delle serie tortoniane delle Marne di San Donà, strutturate dalla tettonica alpina (Fig.3), mentre il tema ad olio era perseguito nelle serie carbonatiche mesozoiche di piattaforma e dei suoi margini.

Il permesso "Fiume Piave" era stato delimitato e richiesto in funzione di una struttura in tempi, evidenziata nella serie clastiche terziarie e nel mesozoico, denominato "**Cascina Lanza**". In seguito, con una variazione del programma lavori si era ripiegato sul play di "**Contea**" sempre con tema a gas nelle Marne di San Donà.

Le Marne di San Donà, sono costituite da una successione di depositi deltizi, che nell'area del Montello sono rappresentati da facies marnoso pelitiche, di ambiente prodeltizio. Le intercalazioni arenacee di tipo torbiditico presenti costituiscono il principale reservoir di gas individuato nell'alta Pianura Veneta.

Il Permesso è contiguo alle mineralizzazioni a gas di Arcade e Nervesa, contenute in livelli porosi della formazione. Nessuna mineralizzazione è stata però riscontrata nei pozzi Cusignana 1, Merlengo 1 e Paese 1, dove tutta la serie è stata attraversata (Fig.4).

Il piccolo play di "Contea", inserito nel programma variazione lavori, con obiettivo intraSanDonà, è stato però abbandonato, in quanto simile alla vicina struttura di Cusignana, mineralizzata ad acqua dolce.

**PIANURA PADANA  
PERMESSO DI RICERCA FIUME PIAVE (ENI 100%)  
MAPPA T.W.T. TOP MARNE DI S. DONA' E TRACCIA DI LINEA SISMICA**

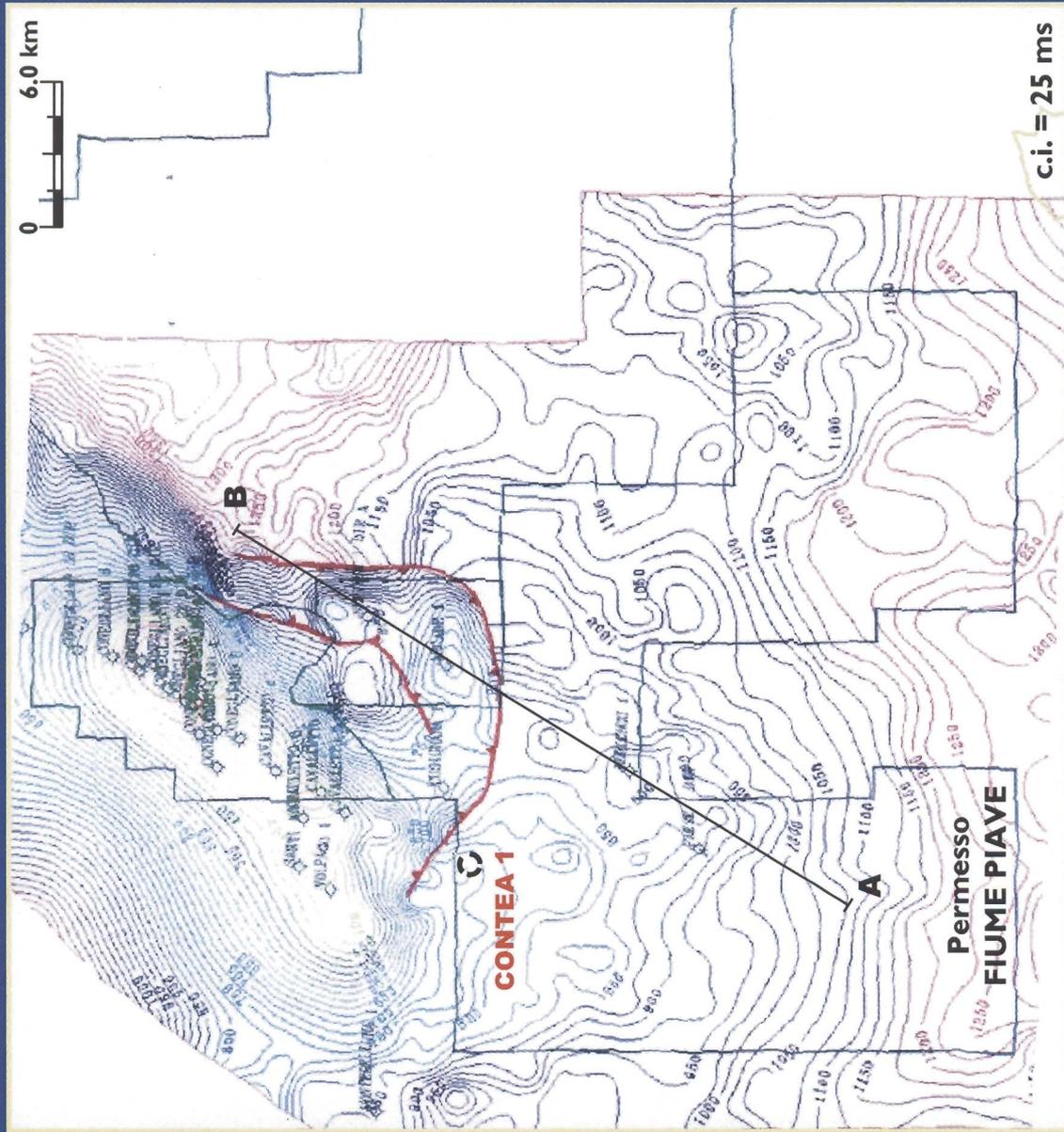


Fig. 3

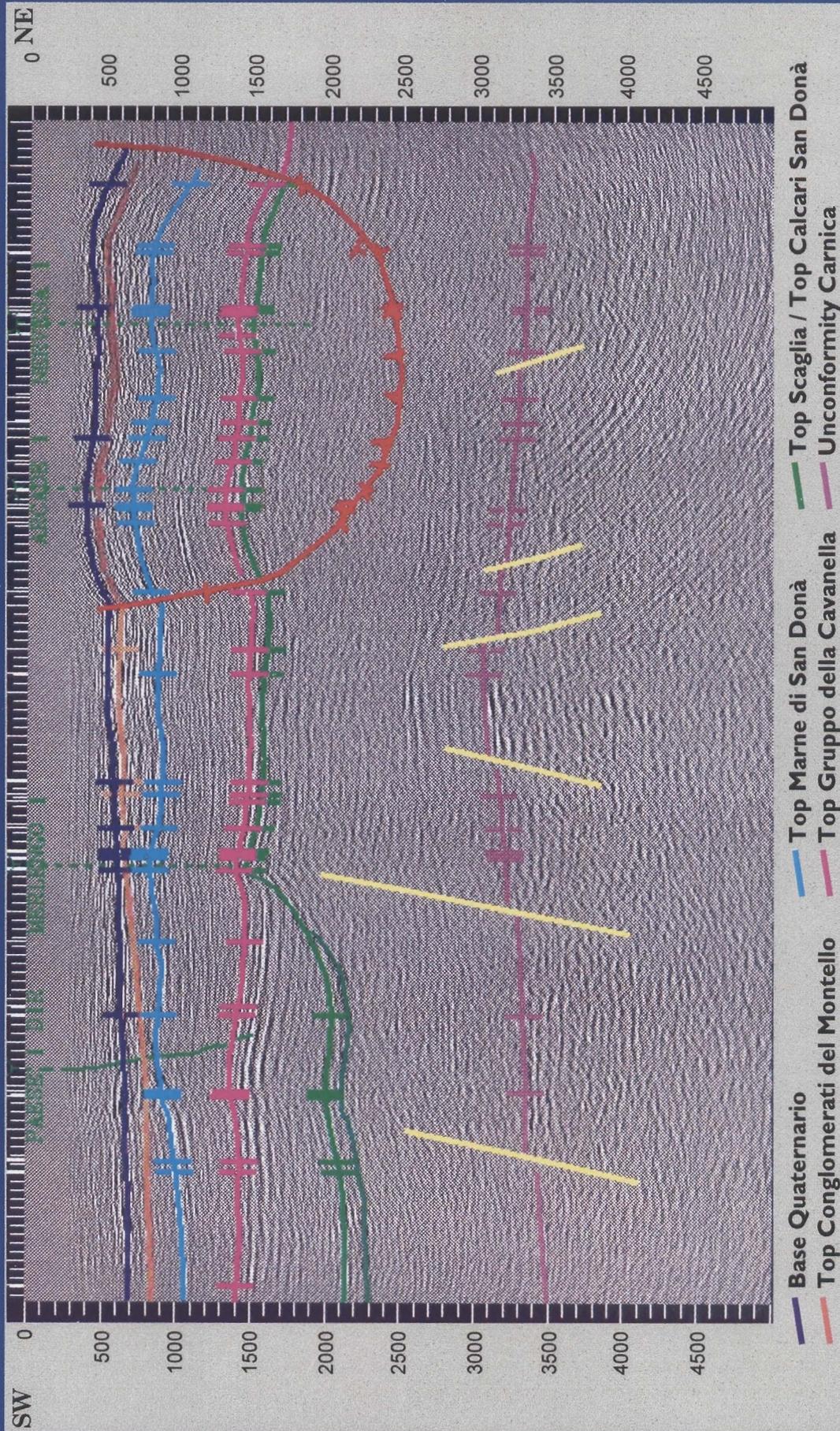
UFFICIO DISEGNO H./I ISONCINI cart. PESSINA file: Piave 6 .ai

Eni Divisione Agip - DESI/AESA

FEBBRAIO 2002



**PIANURA PADANA  
PERMESSO DI RICERCA FIUME PIAVE  
LINEA TV-351-86-V**



UFFICIO DISEGNO SONCINI cart. PESSINA file: Piave 9 .ai

**Eni** Divisione Agip - DESI/AESA

FEBBRAIO 2002



Fig. 4



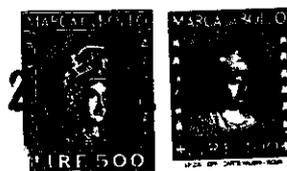
Anche i carbonati mesozoici potrebbero costituire un obiettivo minerario in quanto possono, nelle aree di alto e di bordo piattaforma, presentare buone caratteristiche di reservoir (Piattaforma Carbonatica Friulana).

Da un punto di vista paleogeografico mesozoico, il Permesso è ubicato nella sua porzione più settentrionale sulla Piattaforma Friulana (Merlengo 1 e Cusignana 1) mentre in gran parte è posto nel Bacino Bellunese (Paese 1 Dir.). Il pozzo Merlengo 1 ha perforato l'unico play mappato, raggiungendo i Calcari di San Donà, senza trovare alcuna traccia di mineralizzazioni (Fig. 2 e 4).

È stato pertanto finalizzato uno studio geochimico regionale relativo alle caratteristiche naftogeniche del Trias utilizzando tutti i dati dei pozzi eseguiti nella pianura veneta e studiato il rischio minerario connesso alla distribuzione delle rocce madri ed ai processi di generazione ed espulsione di idrocarburi liquidi.

I risultati dello studio hanno evidenziato che le potenzialità esplorative sono compromesse dalla probabile assenza di rocce madri triassiche nell'area del Permesso. A questo si unisce l'elevato rischio minerario connesso all'indeterminazione della serie sedimentaria mesozoica che dovrebbe ospitare serbatoi e rocce madri. Nel Permesso non sono infatti disponibili tarature di pozzo e la qualità dei dati sismici non è sufficiente per tentare alcuna predizione litologica all'interno delle unità carbonatiche mesozoiche.

Anche i dati estrapolabili dalle serie affioranti a nord non forniscono indicazioni sufficienti ad estendere sino a quest'area l'esistenza di un sistema petrolifero efficiente.





#### 4. CONCLUSIONI

Il permesso "FIUME PIAVE" fa parte di un gruppo di permessi acquisiti in fase di liberalizzazione dell'area ENI.

Nel Permesso, la ricerca mineraria con tema a gas, connesso ad alcuni orizzonti delle sequenze arenaceo-marnose delle serie tortoniane delle Marne di San Donà, risulta ad alto rischio minerario sia per la possibile invasione ad acqua delle strutture sia per la scarsa economicità delle stesse.

Per questi motivi ENI Div. Agip ritiene opportuno non perforare il prospect "Contea".

Il tema ad olio è altrettanto ad alto rischio sia per la carenza di rocce madri sia a causa dell'indeterminazione della serie sedimentaria triassica che dovrebbe ospitare i reservoirs.

Nell'area non sono infatti disponibili tarature di pozzo e la qualità dei dati sismici non è sufficiente per tentare alcuna predizione litologica all'interno delle unità carbonatiche.

Gli studi geologici e minerari regionali non hanno messo in evidenza strutture e temi di ricerca alternativi.

Si ritiene necessario non procedere con ulteriori investimenti nell'area e si inoltra pertanto istanza di rinuncia volontaria al Permesso.